

COMMERCIO SULL'ARENILE

Abusivo picchiato, inchiesta del sindaco

L'Arci si schiera con i deboli: «Gli abusi sono possibili e non infrequenti. No alle difese d'ufficio»
Ravaioli prende in mano la questione: «Ascolterò gli agenti e il ragazzo senegalese»

di Marco Letta

RIMINI. Il caso del senegalese che ha denunciato i vigili urbani violenti finisce sulla scrivania del sindaco: Alberto Ravaioli ascolterà sia il venditore abusivo sia gli agenti. Nel frattempo non si contano le prese di posizione. Il Sulpm ricorda che dal 2006 sono ben 32 gli uomini della polizia municipale finiti al pronto soccorso, picchiati nei servizi anti-abusivismo. L'Arci invece spiega che la reazione degli immigrati è direttamente proporzionale al rischio che corrono.

Il fatto. Tre giorni fa l'Associazione senegalese ha puntato il dito contro i «vigili violenti», colpevoli di usare le maniere forti nei confronti dei venditori abusivi. L'ultimo caso è quello di un ragazzo finito al pronto soccorso con due denti rotti. L'assessore alla polizia municipale Roberto Biagini (Pd) ha smentito l'episodio: nel certificato non si parla di lesioni al volto, ma di avulsione degli incisivi, vale a dire denti che si mettono e si tolgono. L'assessore all'immigrazione Vittorio Buldrini (Prc) ha chiesto di vederci chiaro. An e Pd hanno solidarizzato con i vigili urbani. L'Associazione senegalese ha annunciato una denuncia penale.

Ci penso io. Buldrini ieri ha incontrato Alberto Ravaioli e gli ha chiesto di incontrare il ragazzo senegalese («per ascoltare la sua versione») e di sospendere i vigili urbani coinvolti (in via simbolica), qualora si arrivasse a un rinvio a giudizio. Al termine della giunta il sindaco ha assicurato che d'ora in avanti ci pensa lui: «Seguo il caso in prima

Il Sulpm ribatte:
«Dal 2006 a oggi ben 32 vigili sono finiti all'ospedale»

Gli abusivi mentre lasciano la spiaggia. Sotto: gli uomini della polizia municipale a caccia di «vu' cumprà»



persona, ascolterò i vigili urbani e il senegalese».

«Siamo noi le vittime». Claudio Fucchi è il segretario del Sindacato di polizia municipale e ovviamente non ci sta a finire sulla graticola e nel libro nero di «qualche politico locale che ogni anno accusa i vigili di atteggiamento repressivo verso i venditori irregolari».

Tanto per cominciare elenca tutti i reati connessi al commercio illegale e ricorda ai «garantisti» che si stanno allontanando dalla

gente e dal consenso» ovviamente elettorale.

Comunque, se il terreno del confronto è quello delle botte, il Sulpm fa notare che dal 2006 al 2008 ben «32 agenti sono finiti all'ospedale a causa delle aggressioni nel corso di servizi anti-abusivismo. Dall'altra parte sono state due le denunce per lesioni. «Una non è stata confermata dalla Procura. La seconda invece altro non era che un episodio di autolesionismo».

A proposito dell'ultimo caso, Fucchi fa notare come sia

veramente «diabolico sferrare un pugno, far cadere due denti a una persona senza procurargli alcuna lesione al volto».

Alla fine, quando tutto sarà chiarito, il sindacato annuncia che chiederà una mano a Buldrini. «Si faccia carico in giunta della sicurezza dei lavoratori» e assegni ai «vigili urbani l'attrezzatura idonea alla prevenzione degli infortuni, fra cui la mazzetta distanziatrice», il manganello.

Parole di solidarietà per i vigili giungono da Fabio Bet-

ti (Pd). Il presidente del Quartiere 5 chiede come mai «l'Associazione senegalese si propone come rappresentante sindacale di delinquenti».

Prima i deboli. Il presidente dell'Arci Massimo Spaggiari attende i tempi della giustizia, nel frattempo afferma che «ovunque si confronti persone il cui potere è smisuratamente sproporzionato, gli abusi sono possibili e non infrequenti».

Di più. «Negare questa verità non serve a nessuno, meno che mai alle forze

dell'ordine: la reazione dei migranti ai controlli è direttamente proporzionale al rischio che ritengono di correre. Nella misura in cui si verificano abusi, il lavoro di ciascun agente di polizia diventa più difficile e pericoloso. Non servono a nessuno neppure le polemiche e le difese d'ufficio: ciò che invece serve è affermare e ristabilire le regole. Ostacolo a questo obiettivo è la difficoltà, per molti migranti, di accedere alla giustizia ordinaria. Un immigrato irregolare non denuncerà mai un agente di polizia. Unico rimedio è la capacità dell'associazionismo di raccogliere segnalazioni e denunce in forma confidenziale. Le associazioni di rappresentanza e tutela dei migranti che raccolgono e registrano notizie di abusi e illeciti svolgono un'azione preziosa e insostituibile».

Buldrini nel mirino. Il segretario generale della Cisl Giuseppe Difino si schiera totalmente dalla parte dei vigili urbani, colpevoli solo di avere danneggiato gli affari dei venditori irregolari. All'assessore Buldrini viene rinfacciato di volersi sostituire alla magistratura e di avere attribuito agli agenti una «tezza politica di centro destra».

In ogni caso, qualora le indagini confermassero la versione degli agenti si «imporebbe un doloroso atto di umiltà da parte di Buldrini con gravi conseguenze anche di natura politica».

di Enrico Chiavegatti

RIMINI. Forse hanno pensato che, passato Ferragosto e nel pieno della querelle politica sul presunto pestaggio di un collega, i controlli fossero stati allentati. Solo così sembra potersi spiegare la calata di venditori abusivi abbattuti ieri sulla battigia di Rimini. Un vero e proprio mucchio selvaggio quello che si è impossessato dell'arenile tra i bagni 40 e 110, trasformatosi in diversi casi in sciami come in via Nervi (Miramare) dove, per sfuggire alle divise, un gruppo ha demolito la recinzione e non meno di cinque fioriere in un'area privata il cui proprietario è stato invitato in prima persona dall'assessore Roberto Biagini a presentare denuncia ai carabinieri. «Una situazione che non vedevamo da anni» è il commento all'unisono dell'assessore e dell'ispettore Carla Favella capo dell'antiabusivismo della Polizia municipale.

Ma cosa è successo ieri mattina tra Marina centro e

Calata in massa dei venditori ieri mattina sulla battigia. «Così tanti non si vedevano da anni»

Dieci agenti contro 200 abusivi

A dar manforte ai vigili anche l'assessore Roberto Biagini



Miramare da lasciare senza parole anche chi, quotidianamente e da decenni, lavora per arginare questa piaga? Le stime, forzatamente non vanno a braccetto con i decimali, ma Biagini, che ieri ha rubato il ruolo di sentinella al «vu cumprà» - preso uno sdraio ha controllato dove scappavano ma, soprattutto, se avevano qualche imbosco per evitare il sequestro - con i vigili ne ha contati un numero da lasciare senza parole. Quasi 200 quelli materializzati minuto dopo minuto con mercanzie di ogni genere secondo una prima stima. La massima concentrazione tra i bagni 105 e 110: un'ottantina e più gli abusivi, senegalesi e presumibilmente molti cittadini del Bangladesh. I restanti sono stati avvistati,

controllati, dispersi e fermati sul traverso dei bagni dal 68 al 72: circa cinquanta quelli avvistati. Un numero analogo, se non superiore, è stato incrociato all'altezza di piazzale Kennedy.

Alla fine della mattinata, che ha rappresentato solo la prima metà giornata di controlli, le pattuglie hanno fatto ritorno al deposito di via della Gazzella con un furgone stipato di merce sequestrata. Moltissima falsa cd (quasi 600), borse, cinture, occhiali e orologi. Molta anche la bigiotteria. Scaricata la merce si è poi passati alla denuncia dei diversi abusivi fermati.

Da annotare che da ieri questi servizi verranno eseguiti esclusivamente salvo contrordini, dalla Polizia municipale. I «pattugliatori» interforze non scenderanno più in campo per gli imminenti impegni di ordine pubblico collegati al Meeting e al motomondiale di Misano Adriatico. Ultima annotazione: erano in 10 i vigili, graduati e non, che hanno dovuto contrastare il «mucchio selvaggio».